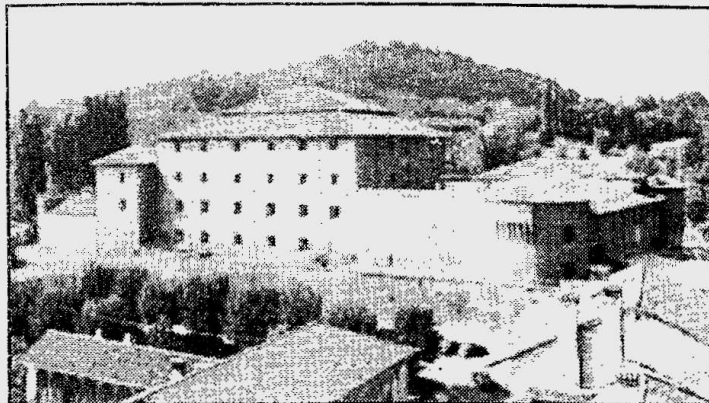


Sulla rivista dell'Istituto Storico della Resistenza

"La Castiglia. Pagine di carcerazione dal Regno di Sardegna ai giorni nostri"



Esce in questi giorni, in libreria e nelle principali edicole, il numero 74 de "Il presente e la storia", la rivista dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo. Il volume è dedicato in buona parte al convegno "La Castiglia. Pagine di carcerazione dal Regno di Sardegna ai giorni nostri" tenutosi il 18 novembre 2006 a Saluzzo nel Salone dell'Antico Palazzo comunale, non distante quindi dal monumentale e suggestivo complesso della Castiglia che è stato adibito a carcere sino al 1992.

Il Castello inferiore dei Marchesi, detto "la Castiglia" (probabilmente dal latino castella, ossia insieme di edifici), venne edificato come roccaforte dal marchese Tommaso I tra il 1270 e il 1286. La ristrutturazione, curata dal noto architetto Marco Dezzi Bardeschi e dalla Sovrintendenza ai Beni Architettonici della Regione Piemonte per conto della Città di Saluzzo, ha puntato alla conservazione delle tracce materiali della storia: da quelle risalenti al castello marchionale, a quelle recenti appartenenti alla fase carceraria, come il camminamento di ronda esterno con le garitte metalliche.

Gli atti della giornata di studi, curati da Livio Bernardo, si muovono tra il passato, il presente e il futuro delle istituzioni carcerarie in

Italia, utilizzando l'esempio storico del caso saluzzese come punto di partenza.

Il numero 74 de "Il presente e la storia" nella sezione "I giorni e i fatti" contiene tra l'altro tre interessanti saggi.

Il primo, intitolato "Voglio vivere", è di Laurana Lajolo ed è un'interessantissima riflessione sui "Taccuini" scritti segretamente da Lidia Beccaria Rolfi durante la sua deportazione nel campo nazista di Ravensbrück.

Il secondo, di Walter Cnavesio, è dedicato invece agli scritti d'arte e di poesia di quell'inusuale figura della storia culturale cuneese che è stata **Alice Galimberti Schanzer** (1873-1936), madre di Duccio, moglie del senatore Tancredi ("il Jelfino di Giolitti"), nonché studiosa di letteratura inglese e autrice di poesie e di pagine sullo storico dell'arte Alfredo Venturi, sui Preraffaelliti e sull'arte contemporanea.

Il terzo è invece un testo di Stefano Sicardi ("La Costituzione italiana: un patto per tutti coloro che vivono nel nostro Paese"), letto come lezione conclusiva della "Scuola di Costituzione", corso di lezioni sulla Costituzione per stranieri e italiani tenutosi a Mondovì nell'autunno 2008.

Non manca infine il solito ampio ventaglio di recensioni di libri sulla storia del Novecento e sul mondo contemporaneo.

Il volume, di oltre 500 pagine, è in vendita a 15 euro.